

Punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata redatta ai sensi dell'art. 72 e dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata (nel prosieguo, **"BPM"** o la **"Società"**) ha deliberato di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea straordinaria della Società le proposte di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della Società. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello statuto sociale.

Con la presente relazione (di seguito, la **"Relazione"**) – redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, il **"Regolamento Emittenti"**), nonché nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A di detto Regolamento – si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni delle proposte di modifica dello statuto sociale della BPM riportate nell'ordine del giorno.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, in una o più volte ed entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, mediante emissione di azioni ordinarie fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo (di seguito, l'**"Aumento di Capitale"**), da offrire in opzione agli azionisti della Società e ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" (di seguito, anche, il **"POC"**), con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'imminenza dell'offerta il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 2.4 della presente Relazione.

L'Aumento di Capitale sarà eseguito nei termini di seguito indicati, una volta eliminato il valore nominale delle azioni di cui al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria e meglio descritto al paragrafo 1 che segue.

1. Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni della società

Al fine di rappresentare le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a proporre all'Assemblea dei Soci la presente modifica dello statuto, si precisa che la proposta va letta nel contesto della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della Società che si intende proporre alla stessa Assemblea chiamata a deliberare sulla presente proposta.

Come noto, a seguito della riforma del diritto societario del 2003, l'art. 2346 cod. civ. – richiamato dall'art. 2525, quinto comma, cod. civ. previsto dalla disciplina generale in materia di cooperative – riconosce la possibilità di emettere azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Ai fini di maggior chiarezza, il Consiglio di Amministrazione ricorda, inoltre, che il valore nominale, eliminabile soltanto attraverso una modifica dello statuto, deve essere tenuto distinto sia dal valore patrimoniale delle azioni (che si ottiene dividendo il patrimonio netto della società per il numero delle azioni), sia dal loro valore di mercato (espresso dalle quotazioni nei mercati regolamentati).

L'art. 2346 cod. civ. consente di emettere azioni dotate esclusivamente di un valore nominale implicito, quale risulta dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione (c.d. "valore di parità contabile implicito"). In tal caso lo statuto non contiene più l'indicazione espressa in ordine al valore nominale delle singole azioni e non deve essere continuamente modificato ogni qual volta si ravvisi l'esigenza di operazioni che comportino la modifica del valore nominale espresso delle azioni.

Si tratta, pertanto, di un intervento che comporta una semplificazione organizzativa e una conseguente maggiore flessibilità all'assetto della Società, consentendo di effettuare operazioni sul capitale sociale senza che sia necessaria alcuna operazione sulle azioni. Infatti, in assenza di un valore nominale, una variazione dell'ammontare del capitale può risolversi semplicemente in una corrispondente variazione del valore di parità contabile delle azioni esistenti.

Un ulteriore vantaggio dell'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni è rappresentato dalla possibilità di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento, anche con un valore "implicito" inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza, infatti, di un valore nominale, la Società può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo per ciascuna azione, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica. E' doveroso precisare che tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale. Le nuove azioni, infatti, dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa (art. 2346, quinto comma, cod. civ.).

La possibilità di emettere nuove azioni al di sotto della parità contabile assume un rilievo particolare per la Società in relazione alla delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale che si intende proporre a questa Assemblea (cfr. il successivo paragrafo 2) tenuto conto che l'attuale valore di mercato delle azioni BPM risulta sensibilmente inferiore all'attuale valore nominale "estrinseco" delle azioni della Società (euro 4,00). La soppressione del valore nominale espresso consentirebbe al Consiglio di Amministrazione, in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale, di deliberare un'operazione di aumento di capitale per un prezzo unitario di emissione inferiore ad euro 4. Viceversa, qualora fosse mantenuto il valore nominale, il prezzo unitario di emissione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale dovrebbe necessariamente essere non inferiore ad euro 4,00 per azione. Sotto questo profilo, dunque, l'eliminazione del valore nominale è in linea con l'interesse sociale, consentendo alla Società di porre in essere in modo adeguato l'Aumento di Capitale, come meglio illustrato nel successivo paragrafo 2.

Alla luce di quanto precede, si propone di modificare lo statuto eliminando ogni menzione relativa all'indicazione del valore nominale dell'azione. In futuro, pertanto, le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (art. 2346, comma 3, cod. civ.).

Si segnala, inoltre, che la modifica proposta implica, oltre che la modifica dell'art. 8 dello statuto della Società che attualmente stabilisce in euro 4 il valore nominale espresso delle azioni, anche l'adeguamento formale della clausola statutaria relativa all'emissione del POC (art. 17 dello Statuto), senza che ciò comporti alcuna alterazione delle condizioni dello stesso POC.

1.1. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **primo argomento** posto all'ordine del giorno.

"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa:

- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione

delibera

- di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

2. Delega ad aumentare il capitale sociale

La proposta in esame prevede l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del POC, con ogni più ampia facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento.

2.1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale

La proposta operazione di aumento di capitale è volta a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo BPM (di seguito, il "**Gruppo**"), anche ottemperando richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca nel periodo dal 27.9.2010 al 4.3.2011.

Come già comunicato al mercato, infatti, nelle proprie valutazioni ispettive la Banca d'Italia ha rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi e ai presidi di controllo, nonché alla *governance* e alla struttura del Gruppo. A fronte delle criticità organizzative rilevate in sede ispettiva, la Banca d'Italia ha chiesto alla BPM di adottare, finché perdurino le carenze di cui sopra, fattori di ponderazione particolarmente prudenziali e di procedere ad un correlato aumento di capitale. Al fine di tener conto dei maggiori requisiti patrimoniali richiesti in via temporanea dall'Autorità di Vigilanza e per consolidare le prospettive strategiche e industriali nell'attuale frangente di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di proporre all'Assemblea l'operazione di Aumento di Capitale.

L'Aumento di Capitale proposto consentirebbe, infatti, alla BPM di disporre di un *Core Tier 1 Capital ratio* al 2011 dell'8,6% che, con la rimozione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi in virtù del venir meno delle sopra ricordate criticità evidenziate dalla Banca d'Italia, al 2013 si attesterebbe al 10,4% (incluso il rimborso dei Tremonti Bond e la conversione automatica del POC), superiore quindi al livello del 9%, considerato adeguato anche secondo il nuovo quadro regolamentare di Basilea 3.

2.2. Esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento

Nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, Banca Akros S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiranno in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*. Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. si è inoltre impegnata a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazione – la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale che dovesse rimanere inoperta ad esito dell'offerta in Borsa.

2.3. Eventuali altre forme di collocamento previste

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni saranno offerte direttamente dalla Società e non sono previste altre forme di collocamento.

2.4. Termini e condizioni dell'aumento di capitale da deliberarsi in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ.

Si propone ai Soci di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare in via scindibile a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, compreso l'eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse ed il relativo godimento.

Il ricorso alla delega trova motivazione nel voler assicurare al Consiglio di Amministrazione la necessaria rapidità e flessibilità di esecuzione nel reperire nuovo capitale, permettendo di cogliere le più favorevoli condizioni in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità.

È stata, inoltre, ravvisata l'opportunità che la delega ad aumentare il capitale sociale sia esercitata dal Consiglio di Amministrazione entro 12 mesi dalla data della deliberazione assembleare e non nel più ampio termine massimo di 5 anni previsto *ex lege*. Ove le condizioni dei mercati lo consentano, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è previsto che il Consiglio di Amministrazione della BPM utilizzi a breve la delega, qualora conferitagli, per dare esecuzione all'Aumento di Capitale presumibilmente entro il 30 settembre 2011. Il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni degli aumenti di capitale e della loro esecuzione, nel rispetto dei termini sopra indicati, e pertanto di determinare, anche in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari;
- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione, il relativo rapporto di opzione ed il godimento;
- la misura dell'aumento di capitale, in caso di esercizio della delega in un'unica *tranche*, ovvero dei singoli aumenti di capitale, che, complessivamente, non potranno comunque eccedere il controvalore massimo di euro 1,2 miliardi, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del POC.

Le azioni di nuova emissione saranno offerte in opzione ai Soci in proporzione alla partecipazione detenuta e ai portatori delle obbligazioni del POC sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 6 del Regolamento del POC.

La sottoscrizione delle azioni mediante esercizio dei diritti d'opzione dovrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

I titoli verranno messi a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A..

2.5. Diritto di opzione dei portatori del POC ai sensi dell'art. 2441 Cod. Civ. e aggiustamento del prezzo di esercizio dei warrant e del rapporto di conversione dei "Tremonti Bond"

Si dà atto che l'art. 11 lettera a) del Regolamento del POC prevede che qualora la Banca: a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli similari (di seguito, gli **"Altri Strumenti Finanziari"**), offerti in opzione agli azionisti della BPM, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione (che, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del Regolamento del POC, è variabile e verrà pertanto fissato in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, applicando i criteri di cui al medesimo art. 6).

Per quanto attiene ai Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013, l'art. 7, primo comma, del relativo regolamento prevede che nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni senza esclusione del diritto di opzione, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione sarà diminuito di un importo, espresso in euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a $(P_{cum} - P_{ex})$ dove:

■ **"P_{cum}"** indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria della Banca, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

■ **"P_{ex}"** indica la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria della Banca, fatti registrare sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di BPM, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 2346, comma 3 del codice civile. Il Prezzo di Esercizio sarà modificato di conseguenza.

Con riferimento agli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 (i "Tremonti Bond") sottoscritti in data 1 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari ad euro 500 milioni, si segnala che il prospetto di emissione dei titoli sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che "qualora durante la vita dei Titoli si verifichi un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.". Il coefficiente menzionato ("coefficiente K") potrà essere calcolato soltanto una volta che sia stato determinato, da un lato, il prezzo di emissione delle nuove azioni e, dall'altro, sia noto, l'ultimo prezzo "cum diritto" delle azioni esistenti nonché il prezzo teorico "ex diritto" (TERP)¹. Tali informazioni saranno disponibili solo al momento in cui sarà data esecuzione all'Aumento di Capitale e, pertanto, allo stato non è noto.

2.6. Autorizzazioni delle autorità competenti

L'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, alla Banca d'Italia sarà richiesto di rilasciare il proprio provvedimento di accertamento sulle modifiche dello statuto della Società, ai sensi dell'art. 56 del TUB.

Inoltre l'esecuzione dell'Aumento di Capitale di cui alla presente Relazione richiederà ai sensi degli artt. 93 *bis* e ss. del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e relative disposizioni regolamentari, la pubblicazione di un prospetto di offerta e quotazione redatto in conformità agli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004 e soggetto all'approvazione della CONSOB.

¹ Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione post-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$TERP = [(P_{cum} \text{ effettivo} \times AZ \text{ vecchie}) + (P_{emissione} \times AZ \text{ nuove})] : (AZ \text{ vecchie} + AZ \text{ nuove})$$
 dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):

P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;

P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

2.7. Azionisti che hanno manifestato disponibilità a sottoscrivere

Alla data di redazione della presente Relazione non sono pervenute alla Società, da parte degli azionisti, manifestazioni di disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione.

2.8. Periodo previsto per l'esecuzione dell'aumento di capitale

Ove le condizioni dei mercati lo consentano, e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'avvio dell'offerta in opzione al mercato è previsto presumibilmente entro il 30 settembre 2011, dopo l'approvazione di detta operazione da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci e, comunque, compatibilmente con i tempi tecnici per il rilascio da parte di Consob del nulla osta alla pubblicazione del prospetto per l'offerta al mercato.

2.9. Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni ordinarie di nuova emissione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già emesse dalla Società.

2.10. Effetti patrimoniali e finanziari

Come evidenziato in precedenza, la proposta di Aumento di Capitale è finalizzata a rafforzare la posizione patrimoniale del Gruppo anche in prospettiva dell'introduzione di requisiti di patrimonializzazione più stringenti degli attuali da parte delle Autorità di Vigilanza.

Nella tabella seguente si evidenziano gli effetti patrimoniali pro-forma dell'Aumento di Capitale nella misura massima proposta di euro 1,2 miliardi sui ratio patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Milano a parità di ogni altra condizione rispetto alla situazione esistente al 31 dicembre 2010.

Dati in euro migliaia e %	Gruppo Banca Popolare di Milano	
	31 dicembre 2010	31 Dicembre 2010 Pro-forma
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Core Tier 1 Capital	2.619.048	3.819.048
A.2 Tier 1 Capital	2.880.537	4.080.537
A.3 Total Capital (Patrimonio di Vigilanza)	4.012.598	5.212.598
B. Requisiti Patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte	2.691.576	2.691.576
B.2 Rischio di mercato	45.723	45.723
B.3 Rischio operativo	225.443	225.443
B.4 Altri requisiti prudenziali	0	0
Totale requisiti prudenziali	2.962.742	2.962.742
C. Attività di rischio ponderate	37.034.274	37.034.274
D. Ratio patrimoniali		
D.1 Core Tier 1 Capital / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 Capital Ratio)	7,07%	10,31%
D.2 Tier 1 Capital / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	7,78%	11,02%
D.3 Total Capital / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,83%	14,08%

Come evidenziato dal confronto tra la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 e la situazione pro-forma presentata nella tabella soprastante, l'operazione di aumento di capitale proposta nella misura massima di euro 1,2 miliardi permetterebbe al Gruppo, a parità di ogni altra condizione, di incrementare tutti i ratio patrimoniali nell'ordine del 3,24%.

2.11. Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società e dei portatori delle obbligazioni del POC che decideranno di aderirvi.

In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti e/o i portatori del POC subiranno, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione della propria partecipazione.

2.12. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **secondo argomento** posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

delibera

- di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione, di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della presente deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) ed il relativo godimento; il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

3. Conseguenti modifiche degli artt. 8 e 17 dello Statuto Sociale

In conseguenza delle precedenti delibere, e anche al fine di procedere all'abrogazione di norme statutarie ormai superate, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci le seguenti proposte di modifica degli artt. 8 e 17 dello Statuto sociale:

Testo vigente	Nuovo testo proposto
Articolo 8 Il capitale della Società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.	Articolo 8 Il capitale della Società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna prive di valore nominale.
Articolo 17 L'emissione di nuove azioni in via ordinaria è riservata all'ingresso di nuovi Soci e si realizza con il conferimento di una sola azione, ove non venga diversamente consentito dall'Autorità di Vigilanza. L'Assemblea straordinaria può deliberare l'emissione straordinaria di azioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 codice civile. I certificati delle azioni saranno sottoscritti da uno degli Amministratori congiuntamente al Direttore Generale o ad uno dei Direttori a ciò designati dal Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2009 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà: a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di euro 100 ciascuna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto; di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie; b) di assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle obbligazioni di cui alla precedente lettera a), secondo criteri da definirsi nel regolamento del prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il	Articolo 17 (Invariato) (Invariato) (Invariato) L'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2009 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà: a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 31 dicembre 2009, un prestito obbligazionario per un importo complessivo massimo di nominali euro 700.000.000, con scadenza non superiore a 48 mesi dalla data di emissione e a conversione obbligatoria in azioni ordinarie BPM alla scadenza, mediante emissione di obbligazioni del valore nominale di euro 100 ciascuna da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto; di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 175.000.000 azioni ordinarie; b) di assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle obbligazioni di cui alla precedente lettera a), secondo criteri da definirsi nel regolamento del prestito, warrants attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, ivi compresa l'eventuale facoltà dell'Emittente di procedere al riscatto dei warrants e fermo restando che il

<p>prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito; – di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant. 	<p>prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 125.000.000 azioni ordinarie.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito; – di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie Bipiemme del valore nominale di euro 4,00 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant. <p>In data (...) l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo); il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.</p>
--	--

3.1. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

L'assunzione delle deliberazioni di cui alla presente Relazione non comporta l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ..

3.2. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al **terzo** argomento posto all'ordine del giorno:

"L'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

delibera

- di modificare, in conseguenza della deliberazione afferente l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, gli articoli 8 e 17 dello Statuto sociale secondo il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di modificare l'art. 17 dello Statuto sociale, in conseguenza della deliberazione di cui al secondo argomento posto all'ordine del giorno, mediante l'inserimento di un nuovo comma, nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e segnatamente come segue: "In data [•] l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, fino ad un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) ed il relativo godimento; il prezzo di emissione, sarà determinato tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria BPM, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi di mercato per operazioni simili";
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza".

Milano, 12 maggio 2011

Il Consiglio di Amministrazione